

Un libro al mese
di Simona Giotta

Tra tutti i mostri fantastici del Lazio

Una storia alla scoperta delle creature fantastiche e mitologiche del Lazio, in un insolito e allegro viaggio da Bomarzo a Gaeta fino a Roma. È il libro uscito venerdì scorso, 10 settembre, con i testi di Giovanni Nucci, le illustrazioni di Andrea Calisi per Telos edizioni. Sette personaggi della tradizione e del mito laziali calati nella contemporaneità prendono una nuova e inaspettata vita. Dopo la Sicilia e la Liguria, è dedicato al Lazio il terzo volume della collana *147 Mostro che parla!*. Al Bar Circe c'è una bellissima signora dai lunghi capelli dorati che fa intrugli con le sue pozioni e vende qualcosa che sembra gazzosa e invece è magia. C'è da stare molto attenti con lei, perché come niente puoi ritrovarti trasformato. Di notte, invece, può accadere che il tuo letto non sia più il tuo letto ma una panca di pietra dura e storta, e che tutto il

pavimento sia in discesa e che di là dalla porta ci sia ad aspettarti la bocca aperta di un orco gigante. E poi da qualche parte esiste un bosco in cui le persone buone e gentili finiscono per diventare uccelli dal manto nero e la testa rossa, mentre in sottofondo si ode un canto nostalgico e disperato. Storie incredibili, storie mostruose, storie fantastiche che arrivano da lontano e giungono fino a noi con il loro carico di emozioni e brividi. Storie di maghe, di statue parlanti, di donne fantasma, che affondano nel mito e, arrivate ai giorni nostri, cambiano e rivivono sotto una nuova e inaspettata prospettiva. Sette storie mirabilmen-

te scritte e illustrate che presentano sette creature fantastiche del Lazio, accompagnate da schede che aiutano a riconoscerle. «Il connubio dei due autori è stato scelto per avere sia una penna sia un pennello capaci di lavorare in maniera

molto potente sul piano del fantastico. La volontà di Giovanni Nucci è stata di tenere coerente, dentro la visione del fantastico, non solo l'elemento del quotidiano ma anche lo storico e il mitologico, che convivono in questa regione in modo marcato. E dunque nelle storie di queste creature ritroverete l'arte, la storia, la tradizione popolare, l'essenza del territorio laziale. Andrea Calisi è potentissimo sul piano dell'evocazione e

nei suoi disegni è riuscito a tramandare con grande vivacità il suo immaginario. In entrambi gli autori la chiave ironica ha giocato un ruolo principale e il risultato è un libro che, tra le altre cose, fa ridere moltissimo», afferma la curatrice Teresa Porcella. «In questo volume il fantastico è trattato con una stretta commistione con lo storico e con l'epico, grazie all'apporto di Giovanni Nucci, grande conoscitore e studioso di miti. È un volume che non si ferma a Roma ma viaggia lungo la regione ed è molto legato alla geografia dei luoghi, e che per questo ben si presta a un'operazione di diffusione in vari territori. E poi è illuminato da una gioiosa ironia, propria sia della scrittura che delle illustrazioni e delle vignette create da Andrea», racconta Luana Astore di Telos Edizioni. Il volume presenta un testo ad alta leggibilità e include un audiolibro letto dall'autore.



La copertina

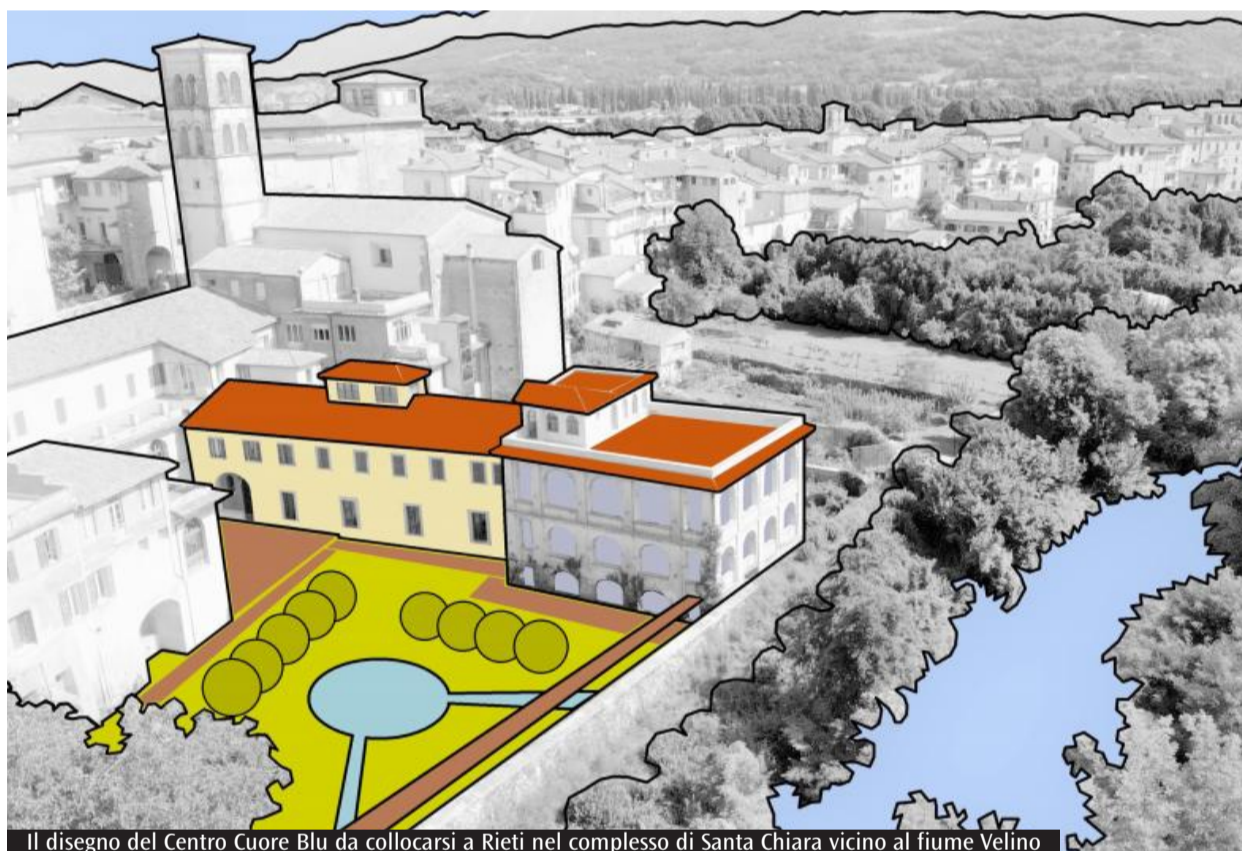
L'associazione Gecoagri-Landitaly ha dato vita a Rieti al Centro cuore blu. Realizzato in sinergia con la diocesi, avrà sede a Palazzo Quintarelli e si occuperà di studio e valorizzazione delle acque

Sulle sponde del Velino un polo d'eccellenza

Gli ambiti d'intervento spaziano tra ricerca, sviluppo, turismo e documentazione

DI ALESSANDRA DANIELE

Arriva a Rieti un polo di eccellenza per lo studio e la valorizzazione delle acque: è l'ultima impresa dell'associazione Gecoagri-Landitaly, che vanta numerosi studi, pubblicazioni e attività scientifiche, è quella di dare vita, in sinergia con la diocesi, al Centro cuore blu. «In quanto reatina, ho sempre cercato di attrarre l'interesse scientifico sulle nostre realtà territoriali, anche attraverso convegni internazionali», ha detto la professoressa Maria Gemma Grillotti Di Giacomo, presidente dell'associazione. «Proprio in occasione di quello organizzato a Rieti sul tema "Geografie dell'Acqua. La gestione di una risorsa fondamentale per la costruzione del territorio", conclusosi con l'escursione "Sorgenti e oasi francescane nella terra dell'antico lacus Velinus", mi sono resa conto che, non soltanto i colleghi stranieri, ma anche molti di quelli italiani, scoprivano per la prima volta il nostro territorio e le sue straordinarie potenzialità e ricchezze». Promozione, valorizzazione, innovazione e sviluppo di qualsiasi realtà economico-sociale se non vogliono fallire né spegnersi nell'arco di una stagione, debbono partire dalle risorse già presenti e disponibili in loco: «Bisogna fare leva sulle qualità naturalistico-ambientali e sulle eredità storico-culturali del nostro territorio», continua la professoressa Grillotti. «Il Reatino si caratterizza per almeno tre punti di forza: la straordinaria abbondanza di acque di varia natura e qualità; l'importante



Il disegno del Centro Cuore Blu da collocarsi a Rieti nel complesso di Santa Chiara vicino al fiume Velino

METE SETTEMBRINE

Alla scoperta dei borghi

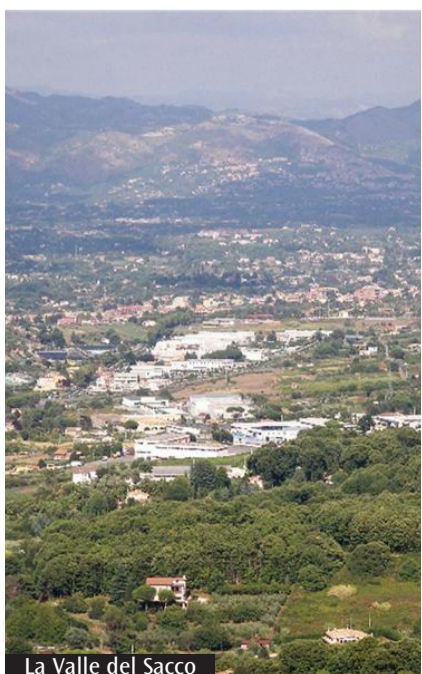
Per questo ultimo scorcio d'estate lo staff di VisitLazio ha scelto delle mete che vale la pena visitare a settembre. Si comincia dal Bosco di Paliano in Ciociaria. Il bosco è dedicato alle famiglie, agli sportivi, agli appassionati di avventura, ai viaggiatori di passaggio. Poi si va a monte Guadagnolo e al Santuario della Mentorella, uno dei più antichi santuari mariani d'Italia e d'Europa. Vicino Viterbo si trova il parco dei Mostri di Bomarzo, mentre in provincia di Rieti alle pendici del monte Tancia, c'è un bellissimo luogo in cui il torrente Galantina forma una cascata che si getta in una piscina naturale. Infine, nella zona di Latina c'è Lenola, un paesino medievale arroccato, ma a due passi dal mare.

storia agraria legata alle esperienze di bonifica, alle scelte agronomiche d'avanguardia e alle coltivazioni innovative e le importanti eredità religiose che già oggi rappresentano uno dei più forti elementi di attrazione verso il nostro territorio. Tutto può e dovrà essere valorizzato di più». Tre anni dopo, nasce il Centro cuore blu con la sua sede operativa a Palazzo Quintarelli dove l'associazione trasferirà a giorni tutto il suo fondo documentario scientifico. Il Centro avrà quattro ambiti di intervento: documentazione e ricerca; valorizzazione e turismo; gestione e sviluppo; creazione e implementazione dell'esposizione permanente

"Umbilicus Italiae vetrina del pianeta acqua" la cui sede è stata individuata in un'ala del monastero Santa Chiara. «Tutte le attività del Centro cuore blu avranno effetti complementari e sinergici; abbiamo in mente di formare giovani guide di "itinerari idrografici" che accompagneranno gruppi e scolaresche a conoscere la realtà reatina e siamo anche pronti a organizzare eventi; spettacoli e giornate di studio dedicate all'acqua. Realizzando a Rieti il "Centro cuore blu" intendiamo richiamare a livello nazionale e internazionale l'attenzione scientifica, politica e sociale sulla risorsa più preziosa per la vita umana».

Nella Valle Santa con la «Laudato si'»

La Valle Santa reatina si fa percorso per incontrare la *Laudato si'*. È proprio "In cammino con la Laudato si'" è il titolo dell'iniziativa promossa dalla commissione sport e marginalità del Csi romano per il prossimo fine settimana. Il raduno è previsto nella mattinata di sabato 18 settembre presso il santuario di Fontecolombo e da qui, dopo una visita guidata al luogo sacro, si raggiungerà a piedi Rieti, dove alle 18 verrà celebrata la Messa. Il giorno dopo, domenica 19, durante la mattinata si visiterà il paese di Greccio e il santuario, anche questo caro a Francesco d'Assisi, mentre nel pomeriggio si trarranno le conclusioni di questa esperienza.



La Valle del Sacco

Ruolo chiave nel riequilibrio ambientale

Sabato prossimo ad Anagni nel convegno della Pastorale sociale e del lavoro il compito fondamentale delle comunità ecclesiali per la Valle del Sacco

DI CLAUDIO GESSI *

Con il Convegno di sabato prossimo 18 settembre alle 16 presso la Sala della ragione del Comune di Anagni si conclude il percorso della Pastorale sociale del Lazio verso la 49ª Settimana sociale di Taranto (21/24 ottobre). L'incontro è la risposta concreta della Psl regionale alla richiesta

della Cei di prevedere nelle regioni aventi la presenza di Sin (Sito di interesse nazionale) un momento di riflessione specifica. Nel Lazio l'unico sin presente è quello riguardante la "Valle del Sacco". Tre le diocesi maggiormente interessate: Velletri-Segni, Anagni-Alatri e Frosinone. Il convegno ha un taglio prettamente pastorale, a ben altre realtà e istituzioni competono proposte e analisi tecniche. Lo si evince anche dal tema prescelto: "Il Sin Valle del Sacco, il contributo delle comunità ecclesiali del territorio". Cuore dell'evento sarà pertanto una riflessione centrata su quali stili di vita e scelte possono mettere in pratica le realtà ecclesiali ed i singoli credenti che vivono sul territorio per contribuire al necessario riequili-

brio socio ambientale di un'area a forte rischio ambientale. Il programma del convegno prevede gli interventi dei tre vescovi delle diocesi interessate: Lorenzo Loppa, Ambrogio Spreafico e Vincenzo Apicella. Fiorella Fantini, dirigente medico del competente dipartimento della Asl Rm5 illustrerà l'attuale situazione del Sin, mentre padre Nicola Prezioso, parroco di Taranto, racconterà l'esperienza di positivo risanamento di una area fortemente inquinata donata alla parrocchia dalla marina Militare, grazie al contributo del Cnr e della locale Università. Seguiranno due importanti comunicazioni sul valore dell'economia circolare e della comunicazione ambientale. Infine verrà presentata la Guida per parrocchie e comunità ecologiche rea-

lizzata dalla Focsiv. La manifestazione è parte integrante del 3° Convegno Nazionale dedicato alla figura di Papa Leone XIII, nell'anno in cui ricorre il 130° anniversario dell'enciclica *Rerum Novarum* (1891/2021). Il filo conduttore del Convegno 2021 prende spunto dalla frase con cui papa Peccini conclude l'enciclica: "Ciascuno faccia la parte che gli spetta e non indugi" (RN 45). Saranno i sindaci di Anagni e Carpineto Romano, Natalia e Cacciotti a fare gli onori di casa. Il 19 novembre, a Carpineto Romano si svolgerà la parte finale del convegno nazionale, con la Lectio Magistralis del docente Rocco Pezzimenti e la consegna del premio *Rerum Novarum* 2021.

* direttore Commissione regionale per la pastorale sociale e il lavoro

IL CORSO

La comunicazione istituzionale della Chiesa, materia di studio

Prende il via domani il corso online gratuito "#MOOC" dedicato alla "comunicazione istituzionale della Chiesa: gestione, relazioni e strategia digitale". L'iniziativa è stata promossa nell'ambito delle attività organizzate per il 25° anniversario (1996-2021) della Facoltà di comunicazione della Pontificia università della Santa Croce (www.pusc.it). «Lo scopo del corso - si legge nella nota degli organizzatori -, su quattro moduli settimanali, è quello di fornire delle conoscenze di base (quindi per persone non necessariamente specializzate) sulla Comunicazione istituzionale della Chiesa, dalle competenze del direttore di comunicazione alle strategie del dipartimento, dalla gestione manageriale all'interazione con i pubblici esterni, incluse le media relations, così come un'attenzione particolare alla presenza delle istituzioni ecclesiali nelle reti sociali».

TERREMOTO

Pompili: aree interne sono da rivitalizzare

Cinque anni dai terremoti che hanno distrutto il centro Italia, la ricostruzione dei borghi inizia a diventare un fatto concreto. Nel Lazio sono più di mille i cantieri aperti per la ricostruzione privata e oltre 160 le procedure avviate per le opere pubbliche. Ad Amatrice i lavori per il nuovo ospedale sono iniziati lo scorso novembre, è stata posata la prima pietra del Centro di formazione professionale alberghiero, si lavora al tunnel porta servizi che sarà spina dorsale tecnica e tecnologica del centro storico. Di imminente apertura anche il cantiere vasto e impegnativo di Casa Futuro nel complesso del Don Minozzi, sul quale sono direttamente impegnati la



Pompili con Draghi

Chiesa di Rieti e l'Opera nazionale per il Mezzogiorno d'Italia. Tutti segnali positivi rispetto a una promessa di ricostruzione che tardava ad essere esaudita. Tanti nodi sono stati sciolti negli ultimi mesi e l'accelerazione spinge ad alzare l'asticella del ragionamento, a dedurre il "come" ricostruire dal suo "perché". Su questo, qualche indicazione è arrivata da Domenico Pompili, vescovo di Rieti e amministratore apostolico di Ascoli Piceno, in occasione della Messa ad Amatrice nell'anniversario del 24 agosto, alla presenza del premier Mario Draghi. Lo spopolamento dei borghi sull'Appennino è stato solo aggravato dal sisma: già prima del terremoto le città drenavano risorse umane e materiali da questi luoghi impoverendoli di giovani, servizi, prospettive. Una situazione da superare affinché il processo di ricostruzione riesca e abbia senso. Il rischio è quello di idealizzare i borghi all'interno di un'inconcludente cornice bucolica; l'opportunità è quella di veder riconosciuto il debito che i centri urbani hanno maturato verso le aree interne, custodi di risorse come acqua, cibo di qualità, legname.

Un'autentica reciprocità economica tra i borghi e le città richiede nuove infrastrutture come la Ferrovia Salaria, ma è necessaria perché la ricostruzione non trovi esito in paesiprese, belli ma inerti. Meglio realizzare «piccoli centri attivi», capaci di mantenere i residenti e anche di attrarre nuovi abitanti. Una necessità dettata anche dalla "transizione ecologica", sulla quale si punta per riparare i danni causati dalla pandemia e modernizzare il Paese. Riuscirà se saprà sostenere «chi, riabitando i borghi, si prenderà cura di un'agricoltura di qualità, dei boschi, del mare, dei laghi, delle coste, del paesaggio». Posto direttamente all'attenzione del premier Mario Draghi, presente alla celebrazione, il tema va oltre le zone terremotate: a fine agosto i vescovi delle aree interne di tutto il Paese, riuniti a Benevento da monsignor Accrocca, si sono accordati di avere non pochi problemi in comune. Individuare insieme le risposte può essere un metodo da applicare anche a più ampio raggio. (D. F.)